

# «Sulla Ragusa-Catania una pietra tombale»

Lunga lettera del Comitato per la superstrada al ministro Toninelli e ai deputati siciliani nazionali e regionali  
«La soluzione del finanziamento esclusivamente pubblico rischia di far saltare per sempre questo progetto»

ANDREA LODATO  
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Quanto tempo dovrà passare per avere una risposta, diciamo pure la risposta, sulla telenovela eterna e sconcertante della nuova Ragusa-Catania? Qui a Ragusa, e nel Ragusano in genere, si vive da tempo quel sentimento di rassegnazione mista a rabbia, di fatalismo e amarezza che si convertono a sprazzi in ironia e sarcasmo, con battute che circolano sui social network dove si evidenzia l'infinito inseguirsi di notizie, novità, ultimatum, promesse. Delusioni e rinvii. L'ultima svolta è nota, ed è arrivata qualche settimana fa anche se circolava nell'aria da mesi e inutilmente, va detto, la Regione Siciliana aveva fatto intendere che, alla fine, quello sarebbe stato l'orientamento del governo nazionale: chiedere l'uscita di scena della Sarc, acquistare il progetto esistente e fare tutto con quattrini pubblici.

Si può fare? E' l'ultima trovata propagandistica getta lì alla vigilia di altre elezioni, quelle Europee? Sarà bruciato, così, tutto il lavoro già fatto, il tempo impiegato e quello sprecato nel tentativo di far decollare l'ormai vecchio piano A? Oggi se lo chiedono tutti e lo fa, scrivendo direttamente al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Toninelli e ai deputati nazionali e regionali siciliani, il Comitato per la Ragusa-Catania. Riavvolgendo il nastro per ricordare com'è che si è arrivati dentro questo tunnel, ma chiedendo anche se qualcuno ha una pur minima idea di quale sia il percorso per uscirne.

«Con la Informativa del Mit dello scorso 15 maggio, abbiamo appreso, nostro malgrado, di una nuova e

improvvisa "inversione di marcia" politica sulla Rg-Ct, cioè: "Sarc srl ha inoltrato tre distinte bozze di "lettere di intenti" una delle quali contempla la cessione ad Anas della progettazione e delle attività connesse al collegamento autostradale Rg-Ct tale ipotesi comporta il superamento dello schema operativo di Convenzione e assicura la realizzazione dell'opera a totale carico delle finanze pubbliche tale soluzione pur garantendo i medesimi tempi di esecuzione, comporta una significativa riduzione delle tariffe, rapportate esclusivamente ai costi operativi. Si procederà a valutare le possibilità di definizione dell'accordo in tempi ristretti che saranno riscontrati in occasione della prossima seduta Cipe».

Il senatore Toninelli, undicesimo ministro a capo del Dicastero dei Trasporti da quando è iniziato il travagliato ed estenuante iter della Rg-Ct, ha confermato la valenza strategica dell'opera e con forte ritardo dal suo insediamento e in contraddizione con le sue iniziali determinazioni ha dato una spallata al progetto di finanza, nonostante le amministrazioni precedenti, ivi comprese il Mit, già dal 2006, avevano congiuntamente firmato con la Regione l'Accordo di Programma Quadro che prevedeva come unica e sola "strada percorribile" quella del cofinanziamento da parte di un soggetto privato con conseguente tariffazione. In tutti questi anni si è dato seguito "in questa direzione" a norma di legge nei vari passaggi amministrativi, fino alla mai avvenuta firma del Progetto Definitivo dell'opera da parte del Cipe e nonostante tutte le rassicurazioni da parte del ministro Lezi e dello stesso Toninelli "prima" di

essere abbagliato dai numeri del Piano economico finanziario. Come Comitato abbiamo sempre puntualmente descritto le decine di passaggi amministrativi seguiti e archiviati in questi 21 anni e diffusi a tutte le rappresentanze del territorio ed ai cittadini; non ci siamo mai innamorati del progetto di finanza, ne tanto meno abbiamo scelto il concessionario, se non la legge con le competenze affidate ai ministeri.

«E' innegabile - prosegue la lettera del Comitato - che chiunque posto davanti ad una scelta e potendo scegliere, opterebbe per un medesimo risultato con il minor sforzo, quindi nella fattispecie per un'autostrada senza pedaggio realizzata

interamente con finanze pubbliche. Ci preme ancora una volta ricordare che l'infrastruttura è arrivata sin da gennaio 2017 al vaglio per l'approvazione del progetto definitivo al Cipe; improvvisamente, tutto si è fermato e il 4 aprile 2019 è stato dichiarato il "de profundis" del progetto di finanza. Dopo questo atto mancante, abbiamo ancora da affrontare la presentazione del progetto esecutivo e quindi l'avvio dei lavori che, burocrazia permettendo, vedrebbero la luce in almeno oltre un anno dalla delibera Cipe. Una cessione dell'attuale progetto oltre che onerosa, perché gravata anche da penalità ossia sulle finanze pubbliche, non implica un semplice superamento dello schema operativo

della convenzione, così come scritto nella Informativa, ma comporta la ridefinizione di alcuni passaggi "ope legis", ad evidenza pubblica, già effettuati dal concessionario nella appena bocciata procedura. Tutti questi passaggi, semmai venisse trasferito il Progetto definitivo ad altro attore pubblico, dilateranno i tempi di chissà quanto ancora. Il Comitato mostra dunque forti perplessità e ritiene che la strada ipotizzata del soggetto pubblico sia solo un pretesto per mettere una pietra "tombale" sul progetto. Le preoccupazioni crescono perché abbiamo e continueremo strenuamente a difendere le garanzie degli stanziamenti pubblici che da decenni sono state assegnati alla

Rg-Ct; vorremmo scongiurare ogni tentativo di sostanziale defianza degli investimenti destinati al Mezzogiorno, comportamento vissuto nel passato e confermato dall'attuale programma che destina le maggiori somme (31 miliardi su oltre 46) nell'ultimo anno di programmazione (giuristi e tecnici neutrali, infatti, parlano di un'attuale "programmazione dilatoria" nei confronti di questi fondi perquisiti che sono destinati al Sud). Insomma non dobbiamo perdere i fondi impegnati per la Rg-Ct. Il Comitato chiede dunque un impegno responsabile da parte dei rappresentanti del Governo "pro-tempore" ed in particolare del Senatore Toninelli e dei rappresentanti politici locali della campagna governativa a partire dall'on. Campo affinché "trasformino le parole in fatti", i proclami in atti misurabili nei tempi e nei modi inoppugnabili per efficienza ed efficacia per il riconoscimento del diritto di imprese e cittadini di avere una infrastruttura dignitosa e sicura in un territorio con il più basso tasso di infrastrutturazione del Mezzogiorno. Si assumano le responsabilità e conseguenti decisioni politiche se si rendessero colpevoli di aver illuso la fiducia di questo territorio e ostacolato lo sviluppo della democrazia.

Insomma per il Comitato se siamo arrivati alla svolta, si sta imboccando, o si è già imboccata, meglio, la strada che s'affaccia sul burrone da cui scaraventare progetto, idee, sogni e speranze. Oggi, naturalmente, nessuno può dare risposte concrete a quella mezza Sicilia che aspetta da decenni la nuova superstrada. Domani si vota, già. E dopo domani forse pure. La Ragusa-Catania può attendere.



LA TUTELA  
AMBIENTALE

## «Ecco che evasori e incivili tornano alla carica Servono contromisure»

**Gli abusivi.** Nel mirino del consigliere pentastellato Firrincieli l'abbandono indiscriminato di rifiuti che formano discariche abusive

Non c'è pace per la raccolta dei rifiuti solidi urbani che continua ad essere confusa se non carente o talvolta assente. Nella confusione non c'è comunicazione adeguata nei giorni e nelle modalità di ritiro della differenziata il cui calendario ha subito modifiche che non sono state comunicate agli utenti e che non corrispondono nemmeno a date e orari scritte nel sito di Palazzo dell'Aquila. Delle carenze, parla il consigliere. «Dobbiamo, purtroppo, prendere atto, ancora una volta, della disastrosa situazione che investe da vicino alcune zone rurali del vasto territorio comunale di Ragusa. Qui, nei pressi della ex Sp 76, ora strada comuna-

le, o nella Sp 60, la problematica è ancora più seria perché stiamo parlando di aree che insistono accanto a delle strutture ricettive. È un problema che abbiamo già segnalato nei mesi scorsi. Quando sembrava che lo stesso potesse considerarsi risolto, ecco che hanno rifatto la loro comparsa gli incivili e gli evasori».

A dirlo è il consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle, Sergio Firrincieli, che chiede l'adozione di misure drastiche. «Visto che sono stati abbandonati manufatti di amianto, potenzialmente molto pericolosi - sottolinea Firrincieli - e visto che questi materiali sono stati sversati lungo la

strada in cinque zone differenti nell'arco di cinquecento metri, sarebbe opportuno installare delle telecamere di videosorveglianza per cercare di bloccare comportamenti che nulla hanno a che vedere con la convivenza civile. Riteniamo vada incentivato il conferimento in discarica o la possibilità di avvalersi di aziende specializzate per lo smaltimento di rifiuti speciali e altamente tossici. È un problema che possiamo strettamente correlare al fenomeno dei lavori di ristrutturazione nelle civili abitazioni. È arrivato il momento di colpire in maniera seria i trasgressori che non vogliono saperne di rispettare le regole. An-

che perché, oltre al danno ambientale, si procura un pesantissimo danno d'immagine alla luce dei numerosi turisti che, insistendo nei pressi della struttura ricettiva, percorrono quotidianamente, soprattutto in periodo primaverile ed estivo, le strade in questione».

Intanto a proposito di pulizia, al grido di «Spiagge e fondali puliti 2019, il mare non te lo chiede ma ha bisogno di te. Ogni anno spiagge e fondali sono soffocati da 8 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui almeno l'80% di plastica», il circolo «Il carrubo» di Legambiente anche quest'anno rinnova il suo impegno per ripulire dai rifiu-



RIFIUTI ABBANDONATI LUNGO LA EX STRADA PROVINCIALE N. 76 E LA PROVINCIALE N. 60

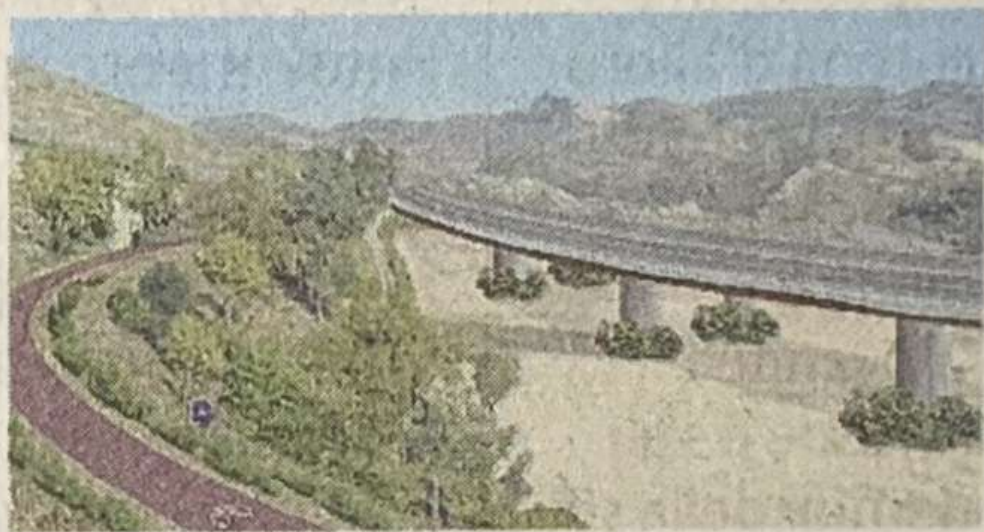
ti i nostri litorali - è scritto in un comunicato stampa - con la campagna Spiagge e fondali puliti: chiamati a raccolta migliaia di volontari protagonisti di centinaia di appuntamenti in programma nei prossimi giorni in tutta Italia. In Sicilia Spiagge e fondali puliti rientra nella campagna Sicilia Munnizza Free e sono tantissimi gli appuntamenti organizzati dai circoli di Legambiente. Il circolo

Legambiente Il Carrubbo organizza la pulizia della spiaggia di Branco Piccolo nel territorio di Ragusa per poi fare un trekking lungo la costa allo scopo di fare il punto sullo stato dei luoghi, in un contesto naturalistico di grande pregio ambientale, ma interessato da brutture che vale la pena far conoscere, per sensibilizzare. Appuntamento alle ore 9.30 al parcheggio Branco Piccolo.



## LA DENUNCIA

# «Sulla Rg-Ct retromarcia che uccide il progetto»



È una denuncia dura, dettagliata e disperata quella che lancia il Comitato per l'autostrada Ragusa-Catania. «La scelta del governo nazionale - scrive il Comitato al ministro Toninelli - uccide il progetto».

**ANDREA LODATO** PAGINA 7



**SANTA CROCE CAMERINA.** Una nuova regolamentazione ridisegna il traffico automobilistico delle borgate

# Le strisce blu al posto dei pass

Dal 15 giugno al 15 settembre saranno installati i parchimetri nelle zone delimitate

**Critico Luca Agnello:**  
«L'amministrazione ha deciso senza coinvolgere il Consiglio comunale. Speriamo abbia almeno parlato con gli operatori»

**ALESSIA CATAUDELLA**

SANTA CROCE. A Punta Secca, e in altre frazioni a mare di Santa Croce, arrivano le strisce blu. Non più i pass della scorsa estate, quindi: a partire dal 15 giugno - e fino al 15 settembre - verranno introdotti i nuovi parcheggi con le "zone blu". Si tratta di 300 posti auto a pagamento per Punta Secca, 90 per il lungomare Anticaglie di Caucana e 76 per Casuzze (fra via Delle Palme e Corso Oceano Atlantico). Verranno installati dei parchimetri dove acquistare il biglietto, la tariffa sarà di un euro l'ora. Il pagamento minimo è di 50 centesimi e dà diritto a mezz'ora di sosta. Sono state pensate anche soluzioni in abbonamento: per residenti e dimoranti 1 per ogni nucleo familiare, per l'equivalente di 50 euro al mese; per chi avesse invece una struttura ricettiva, l'abbonamento costa 30 euro a settimana. C'è anche una tariffa agevolata giornaliera per tutti: 3,00 per la durata di 5 ore nella fascia oraria compresa fra le 10:00 e le 19:00, con possibilità di integrare a tariffa normale. Le strisce blu valgono dalle 10 del mattino alle 24. Alcune categorie sono escluse: ad esempio i mezzi delle forze dell'ordine o i disabili muniti di pass. Le polemiche non si sono fatte atten-

dere. Luca Agnello, capogruppo di Liberi di Scegliere: "L'amministrazione ammette di fatto il fallimento dei pass a Punta Secca e passa a sperimentare le strisce blu (decisione più saggia). Non ci è dato sapere se abbiano preventivamente consultato gli operatori del settore ma lo speriamo. Di certo non hanno coinvolto il Consiglio comunale relegato in meno di due anni a mero ago della bilancia per equilibrare i miseri giochetti politici della maggioranza".

Il sindaco Giovanni Barone parla di un esperimento doveroso: "Il riordino della confusione dei parcheggi della fascia costiera continua anche quest'anno - dice - Ricordiamoci che negli anni passati parcheggiare a Punta Secca è stato un caos, non ci noi altri termini. Risse, problemi, inquinamento atmosferico. Questa frazione non può permettersi una situazione di parcheggio così inquinante e caotica. Dal primo momento questa amministrazione ha provato a riordinare le cose, l'anno scorso si è tentata la carta dei pass, quest'anno le strisce blu. Riordino che si collega a quello della viabilità pedonale da Punta Secca a Casuzze. Cambiamo il volto alla borgata. A me, da sindaco, il mestiere delle cose, agli altri di parlarne, più o meno bene. Ma è questo il gioco delle parti". C'è anche il consigliere Chiara Zago, esponente di Diventerà bellissima, nella lista di chi ha qualcosa da dire: "La prima vera novità di questa primavera è l'ammissione (indiretta, per carità) da parte dell'Amministrazione di aver commesso un errore nell'estate del 2018 con l'introduzione degli ormai famosi pass riservati ai residenti a Punta Secca. Un esperimento mal pensato. Questa delle strisce blu appare una scelta più oculata, come anche da noi in passato suggerito".



SPARIRANNO I PASS CONTESTATI LA SCORSA STAGIONE E COMPARIRANNO LE STRISCE BLU



# Illuminazione, la Soprintendenza blocca i lavori nel centro storico

**Il parere.** Rizzuto: «Abbiamo formalizzato che le opere in corso non sono state autorizzate né abbiamo ricevuto alcun progetto»

Alla fine il Soprintendente ai Beni Culturali Calogero Rizzuto ha imposto lo stop ai lavori. L'invito informale fatto arrivare la settimana scorsa all'Amministrazione comunale affinché si interrompesse la sostituzione dei corpi illuminanti nel centro storico in attesa di verifica si è trasformato in una vera e propria ordinanza di sospensione dei lavori. "Ordinanza - spiega Rizzuto - che abbiamo formalizzato prendendo atto del fatto che questi lavori non hanno ricevuto alcuna autorizzazione da parte nostra, per il semplice motivo che non ci è mai stato presentato un progetto e non ci è mai stato richiesto di esprimere un parere". A scanso di equivoci, date le voci di corridoio circolate in questi giorni su un coinvolgimento anche solo informale della Soprintendenza, Rizzuto chiarisce anche che "noi non ci muoviamo informalmente, esprimiamo pareri formali e basta". Peccato che in questo caso, come l'ordinanza attesta, questo parere l'Amministrazione non

si sia nemmeno presa la briga di chiederlo.

Adesso il sindaco Ignazio Abbate, il suo delegato per il centro storico che è l'ex assessore Giorgio Belluardo e gli uffici preposti hanno trenta giorni di tempo per far ripristinare immediatamente alla ditta incaricata lo stato dei luoghi, eliminando tutte le luci bianche a led che sono state installate nel frattempo: sono state loro a suscitare

## IL RIPRISTINO

Adesso il sindaco Ignazio Abbate, il suo delegato per il centro storico che è l'ex assessore Giorgio Belluardo e gli uffici preposti hanno trenta giorni di tempo per far ripristinare immediatamente alla ditta incaricata lo stato dei luoghi.

l'indignazione dei cittadini e il moto popolare che poi ha fatto sì che anche la Soprintendenza venisse a conoscenza di ciò che stava succedendo.

Nel frattempo, naturalmente, l'Amministrazione potrà presentare un nuovo progetto affinché stavolta il parere possa essere dato. E sebbene ovviamente tutto dovrà essere sottoposto a verifica, le decisioni prese dalla Soprintendenza in questa fase lasciano chiaramente intendere che la proposta delle luci bianche al posto di quelle calde che hanno caratterizzato il paesaggio notturno della città fino a questo momento non sarà considerata adeguata in un centro storico che ha le caratteristiche di quello modicano, costellato di palazzi antichi e di monumenti patrimonio dell'Unesco.

"Quando il Comune di Modica ha adottato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc), impegnandosi a ridurre le emissioni e l'inquinamento entro il 2030 - avevano spiegato dal Comune - tra le azioni a



SUL TAPPETO IL COLORE DEI CORPI ILLUMINANTI NEL CENTRO STORICO

sostegno di questo importantissimo obiettivo, un'importanza fondamentale era ricoperta dall'efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica. Negli ultimi 18 mesi circa il 70% degli impianti pubblici sono stati sostituiti con i moderni a led che consentono, oltre ad un notevolissimo risparmio per le casse comunali, anche una considerevole riduzione di CO2". Il centro storico però, meritava forse delle scelte diverse,

come hanno forse implicitamente ammesso gli stessi Abbate e Belluardo fermando i lavori già venerdì scorso: "Vedremo se nel frattempo il mercato offre lampade più simili al vecchio colore visto che gli impianti esterni sono rimasti gli stessi di prima. Certo è che l'intenzione di questa Amministrazione è quella di preservare il più possibile la bellezza del nostro centro storico".

C. B.



**Iter troppo lento**

# Autostrada, il comitato si dice preoccupato: «I fondi sono a rischio»

Il passaggio dal progetto di finanza al soggetto pubblico non fissa i tempi

**Davide Bocchieri**

Una lettera aperta al ministro per le Infrastrutture, Danilo Toninelli, e ai deputati locali della compagine di governo, sulla Ragusa-Catania. A intervenire sono i membri del comitato che da anni si batte per il raddoppio dell'arteria, Salvo Ingallinera, Leonardo Licitrà, Giuseppe Santocono e Roberto Sica. Prendendo atto dello stop al progetto di finanza, con l'impegno a realizzare l'opera con fondi pubblici, cioè dell'Anas, e quindi con una riduzione del pedaggio, i membri del comitato ribadiscono un aspetto importante, cioè la dichiarazione, da parte del ministro, la conferma della «valenza strategica dell'opera». I firmatari della lettera ripercorrono le tappe del lungo iter che era arrivato al momento dell'approvazione finale, con la soluzione del progetto di finanza. «Non ci siamo mai innamorati del progetto di finanza - scrivono - né abbiamo scelto il concessionario, se non la legge con le competenze affidate ai ministeri. È inne-

**Grande viabilità  
L'Ugl: «Solo in questo modo il Sudest siciliano uscirebbe dall'isolamento economico»**



**Raddoppio statale 514.**  
Salvo Ingallinera del comitato

gabibile che chiunque posto davanti ad una scelta e potendo scegliere, opterebbe per un medesimo risultato con il minor sforzo, quindi nella fattispecie per una Autostrada senza pedaggio e realizzata interamente con finanze pubbliche». Il 4 aprile, continuano i firmatari della lettera, è arrivato il «de profundis» al progetto di finanza, con il rischio concreto di dilatare i tempi a dismisura per la realizzazione dell'opera. «Il Comitato mostra dunque si legge nella lettera - forti perplessità e ritiene che la strada ipotizzata del soggetto pubblico sia solo un pretesto per mettere una pietra tombale sul progetto». Il timore è quello di perdere i fondi del programma di sviluppo e coesione impegnati proprio per il raddoppio della Ragusa-Catania. Per questo motivo, «Il Comitato chiede un impegno responsabile da parte dei rappresentanti del Governo pro-tempore ed in particolare del senatore Toninelli e dei rappresentanti politici locali della compagine governativa, a partire dall'onorevole Stefania Campo, affinché si trasformino le parole in nei fatti, i proclami in atti misurabili nei tempi e nei modi inoppugnabili per efficienza ed efficacia per il riconoscimento del diritto di imprese e cittadini di avere una infrastruttura dignitosa e sicura in un territorio con il più basso tasso di infrastrutturazione stradale del Mezzogiorno». La nota dal tono chiaramente polemico fa eco a tante altre dichiarazioni di preoccupazione dopo le assicurazioni del ministro Toninelli che, tuttavia, vanno confermate da atti concreti.

«Sulla realizzazione del raddoppio della Catania-Ragusa è arrivato anche il momento delle scelte. Si tratta di una delle opere più importanti da realizzare in Sicilia e non solo, che consentirebbe ad un'area come quella del Sudest dell'isola di uscire dal semisolamento in cui è rilegata da sempre e puntare allo sviluppo. Il governo nazionale non può più perdere tempo sul grido di aiuto di un'intera popolazione e della Regione, ma deve prendere una decisione netta». È quanto dicono i segretari delle unioni territoriali della Ugl di Catania e Ragusa, Giovanni Musumeci e Gianna Dimartino. (\*DABO\*)



**Lotta alla microcriminalità**

# Sos sicurezza a Ispica

## Gli artigiani: «Troppi furti»

### Amministratori e Cna incontrano i carabinieri

Previste telecamere nei punti strategici come possibile deterrente

#### ISPICA

Attorno ad un tavolo per parlare di sicurezza dopo i furti con scasso che si sono registrati nei giorni scorsi a Ispica ai danni di imprese artigiane locali che hanno visto saccheggiare i loro mezzi di lavoro.

Attorno al tavolo si sono ritrovati il sindaco Pierenzo Muraglie, l'assessore allo Sviluppo economico Giuseppe Pluchinotta, per la Cna ispicese il presidente Tonino Cafisi, il responsabile organizzativo Carmelo Caccamo oltre al portavoce provinciale dell'articolazione di mestiere Cna termoidraulici, Pietro Canto. All'incontro ha partecipato il comandante della Compagnia carabinieri di Modica, capitano Francesco Ferrante accompagnato dal maresciallo Giuseppe Sarta della locale Stazione carabinieri. Dai militari dell'Arma massima vicinanza agli artigiani vittime delle azioni predatorie ed assicurazioni circa l'impegno investigativo che si approfondendo in questi giorni per venire a capo degli autori dei gravi atti delinquenti.

Fra l'amministrazione comunale, i carabinieri e la Cna si è convenuto sulla necessità di installare delle telecamere di videosorveglianza nelle zone Nord e Sud del-

la città al fine di poter identificare tutti i mezzi in entrata ed uscita dal paese. «Occorre mettere un freno a questi episodi che compromettono seriamente l'operato di artigiani che con grande sacrificio lavorano quotidianamente - commentano il sindaco Muraglie e l'assessore Pluchinotta - per questo annunciamo che sono stati già previsti i fondi per procedere all'installazione delle telecamere di videosorveglianza. Il lavoro dei nostri artigiani non può essere compromesso da tali episodi che

sicuramente nuocciono gravemente al comparto e creano allarme in città. È nostro dovere tutelare lavoratori e cittadini che hanno bisogno di serenità. La videosorveglianza nei punti strategici della città permetterà di lavorare serenamente e di individuare celermente gli eventuali autori di tali malfatti. Per la prima volta ci siamo trovati attorno allo stesso tavolo assieme alla Cna ed alle forze dell'ordine con l'obiettivo comune di trovare una soluzione ad un problema che va debellato». (\*PID\*)



**Vandalismi.** I raid sempre più frequenti nelle botteghe sono un tormentone



Polemica sull'illuminazione nel centro storico

## Modica, la Soprintendenza bocchia le lampade al led

Un gruppo di cittadini sta raccogliendo firme per sospendere le installazioni

Pinella Drago

MODICA

Ripristino dei precedenti corpi illuminanti ed eliminazione delle luci a led di colore bianco installati fino ad oggi nel centro storico di Modica.

Il provvedimento è a firma della Soprintendenza ai beni culturali di Ragusa che ha inviato a Palazzo San Domenico una nota con la quale viene disposto il ripristino dell'esistente. «Negli uffici della Soprintendenza non c'è alcun progetto,

non l'abbiamo approvato e non abbiamo effettuato alcun sopralluogo - spiega il sovrintendente Calogero Rizzuto - quando abbiamo saputo della notizia abbiamo verificato che non c'era alcun progetto inerente l'impianto di illuminazione nel centro storico e nessuna traccia all'ufficio protocollo. Di conseguenza abbiamo predisposto l'ordine di sospensione ed il ripristino dello stato dei luoghi. Un atto dovuto perché non potevamo permettere che si proseguisse in un intervento del quale la Soprintendenza era all'oscuro».

La vicenda relativa al cambio delle lampade dal vecchio a quelle a led e dal colore caldo a quello freddo ha creato non poche polemiche in città. Quasi tutti i modicani hanno contestato questo intervento sottolineando come non fosse stato concordato con alcuno e che la luce a led fredda danneggiava l'armoniosità del centro storico. «Per un intervento di tale portata in un centro storico di grande bellezza e di grande valenza quale è quello di Modica, pieno di palazzi del Settecento e dell'Ottocento, con due chiese Unesco, quella di San Giorgio e quella di San Pietro, è necessario che ci siano le dovute autorizzazioni - prosegue Calogero Rizzuto - se poi ci accorgiamo che manca anche il progetto, l'unica cosa che rimane è quella di sospendere l'installazione e ripristinare i luoghi. Siamo in attesa del



Il sovrintendente. Calogero Rizzuto

progetto e valuteremo ogni cosa allora quando avremo in mano gli elaborati e parleremo con l'amministrazione. Andiamo avanti per gradi».

Intanto a Modica è stata avviata una petizione che sta coinvolgendo tantissimi cittadini. «Lungi dall'attenuare l'inquinamento luminoso, queste nuove installazioni producono un inquinamento luminoso di gran lunga maggiore dell'attuale - viene sottolineato nella petizione - la luce al led, anche se ha la proprietà di dirigersi esclusivamente verso il basso, a causa della sua forte componente bluastria, si riflette e irradia verso l'alto turbando ancora di più la possibilità di osservazione della

volta celeste disturbando peraltro i normali processi e bioritmi della natura, in contrasto quindi con lo spirito delle norme vigenti in materia. I centri storici in particolare vengono offesi gravemente da queste luci glaciali, quasi da obitorio, che annullano il colore caldo delle mura antiche tanto amato da cittadini e turisti. Chiediamo di rivedere i progetti relativi alla pubblica illuminazione del centro storico della città mantenendo la tonalità dell'illuminazione attuale, calda, certamente più consona ad un sito Unesco quale è Modica».

L'amministrazione comunale per il momento tace in attesa di un confronto non episodico con la Soprintendenza. (PFD)



# Sosta a pagamento da Punta Secca a Casuzzi

Cinquanta centesimi per mezz'ora, un euro per sessanta minuti

**Massimo Digrandi**

## **SANTA CROCE CAMERINA**

Stalli a pagamento dal 15 giugno a metà settembre, lungo la fascia costiera del territorio di Santa Croce Camerina. Da Punta Secca a Casuzze si potrà posteggiare l'auto nelle zone blu previo pagamento. Una vera e propria rivoluzione con l'eliminazione delle zone di sosta con disco orario. Le aree delimitate sono a Punta Secca, con 300 posti auto, nella zona del lungomare delle Anticaglie, a Caucana con 90 posti, e a Casuzze con 76 stalli. Il costo della sosta è di 50 centesimi per mezz'ora e un'euro per un'ora. Il ticket si potrà acquistare nelle macchinette che saranno installate lungo il perimetro degli stalli a pagamento. Previsti anche degli abbonamenti mensili per i villeggianti: 50 euro al mese per chi non ha un garage nelle aree limitrofe alle zone blu, e 30 euro a settimana per i titolari di strutture ricettive.

«La prima vera novità di questa primavera è l'ammissione da parte dell'amministrazione Barone di aver commesso un errore nell'estate dello scorso anno - spiega il consigliere comunale di #diventeràbellissima, Chiara Zago - con l'introduzione degli ormai famosi pass riservati ai residenti a Punta Secca. Un esperimento assolutamente mal pensato, oltre che mal riuscito, sia per le modalità con il quale è stato realizzato che

per i tempi con cui è stato introdotto, in fretta e furia, a luglio inoltrato. Per l'imminente arrivo dell'estate 2019 l'Amministrazione è stata "illuminata" e ha deciso di non ripetere il nefasto esperimento, optando per l'introduzione delle più popolari e famose "strisce blu" nella frazione. Auspichiamo, quantomeno, che siano state ascoltate almeno le categorie coinvolte come quelle dei residenti e degli esercenti. Il nostro è solo un pensiero, perché l'amministrazione ha tutto il diritto di fare delle scelte e non ascoltare alcun suggerimento proveniente da altre parti. In ogni caso, la nostra proposta è l'introduzione dei pass-rosa per consentire alle donne in gravidanza, o con bambini fino a due anni di età, di parcheggiare gratis negli stalli blu a Punta Secca ed estendere tali pass anche a Santa Croce, per consentire alle neo-mamme ed alle future mamme, di avere un parcheggio privilegiato anche durante tutto l'anno a Santa Croce».  
(\*MDG\*)



**Il consigliere comunale.** Chiara Zago